

Messaggio

numero

6712

data

14 novembre 2012

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 26 settembre 2011 presentata da Pronzini Matteo “BancaStato”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio prendiamo posizione sulla mozione presentata dal deputato Matteo Pronzini che chiede in sostanza al Consiglio di Stato di invitare i membri del Consiglio di amministrazione di BancaStato (CdA) a voler rimettere il loro mandato, con susseguente nomina di un nuovo consesso e di voler aprire di conseguenza un dibattito/discussione circa i compiti di BancaStato come banca pubblica cantonale. Specificatamente il deputato pone come interrogativo quale debba essere il contributo di BancaStato all'economia del Cantone e quali debbano essere i criteri di gestione e di controllo pubblico sulla banca.

Quale premessa ai succitati quesiti il deputato Pronzini Matteo, oltre a richiamare l'operato a sua detta fallimentare del CdA di BancaStato in relazione all'acquisito di Axion Bank, pone l'accento sulla gestione del caso “Barbuscia”, ovvero la rescissione del rapporto di lavoro del direttore generale dall'Istituto di credito, gestito a suo dire, a livello di tempistica comunicativa, soprattutto da parte del Presidente del CdA Fulvio Pelli, in modo irrispettoso, menzognero e non leale nei confronti dei legittimi proprietari di BancaStato (i cittadini e le cittadine ticinesi), della Commissione di controllo del mandato pubblico come pure del Consiglio di Stato.

A prescindere dalla modalità di divulgazione della notizia di cui sopra, seppur non esente da pecche, allo scrivente Consiglio preme comunque sottolineare che il Consiglio di amministrazione di BancaStato, e per esso il suo Presidente, in applicazione dell'art. 24 cpv. 2 lett. a) Legge sulla Banca dello Stato (LBSt), ha agito correttamente in ossequio alle competenze attribuitegli dal legislatore cantonale. Va infatti sottolineato che compete al CdA revocare i membri della Direzione generale di BancaStato.

Il Consiglio di Stato ritiene ingiustificata la richiesta contenuta nella mozione di invitare i membri del Consiglio di Amministrazione a rimettere il loro mandato, in assenza peraltro di una chiara base legale (il Consiglio di Stato ha il potere di revocare il mandato di un Consiglio di Amministrazione di un'azienda pubblica, anche se non vi è una chiara base legale, ma solo per gravi motivi che qui non sono minimamente realizzati).

Relativamente al terzo ed ultimo quesito, circa i compiti di una banca pubblica ed il suo apporto all'economia ticinese, lo scrivente Consiglio ritiene che la legislazione in vigore sia chiara e che non meriti una nuova discussione di fondo sul ruolo di BancaStato.

Richiamiamo comunque al riguardo:

- l'art. 3 LBSt che prevede che *“la banca ha lo scopo di favorire lo sviluppo economico del Cantone. Essa offre al pubblico la possibilità di investire in modo sicuro e redditizio i suoi risparmi”*;
- l'art. 3a della stessa legge, che sancisce che *“il mandato pubblico è formalizzato in un documento elaborato dal Consiglio di amministrazione. Il documento definisce gli obiettivi generali e specifici perseguiti a medio termine dalla Banca per favorire lo sviluppo dell'economia cantonale, gli strumenti utilizzati a tal fine e le priorità di intervento. L'adempimento del mandato pubblico viene annualmente verificato dalla Commissione del controllo del mandato pubblico”*.

L'art. 3 prevede principi che non richiedono a nostro parere modifiche particolari. Con riferimento poi alla verifica del rispetto del mandato pubblico di cui all'art. 3a, il Parlamento detiene un ampio potere d'esame ma anche la facoltà di determinare gli obiettivi generali della Banca con riferimento al mandato pubblico, avendo la possibilità di sollecitare un ripensamento del ruolo di BancaStato ed in particolare di esprimersi sugli obiettivi relativi al mandato pubblico definito dalla Banca. Ne consegue che il Parlamento ha annualmente la possibilità di discutere il ruolo di BancaStato a sostegno dell'economia locale.

Con queste considerazioni, invitiamo quindi il Parlamento a respingere la mozione.

Vogliate accogliere, signor Presidente, Signore e Signori deputati, l'espressione della nostra stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 26.09.2012

MOZIONE

BancaStato

del 26 settembre 2011

Dall'inizio della vertenza Barbuscia, il Consiglio di amministrazione di BancaStato e il suo Presidente Fulvio Pelli hanno assunto un atteggiamento irrispettoso, menzognero e, soprattutto, non leale nei confronti dei legittimi proprietari di BancaStato, vale a dire le cittadine e i cittadini del Canton Ticino.

- Il Presidente del CdA Pelli non ha ritenuto necessario informare, anche solo informalmente, il Consiglio di Stato sulla decisione di separarsi dal direttore generale;
- il Presidente del CdA Pelli ha negato di fronte alla Commissione di controllo del mandato pubblico del Gran Consiglio la decisione di separarsi dal direttore generale;
- il Presidente del CdA Pelli ha, ripetutamente, negato di fronte all'opinione pubblica la fondatezza di indiscrezioni sempre più insistenti e autorevoli.

Pelli e il CdA di BancaStato non sono nuovi a questo atteggiamento arrogante e poco rispettoso nei confronti dei rappresentanti della proprietà di BancaStato. Pensiamo, ad esempio, alla forzatura legata all'acquisto della filiale ticinese di Unicredit. Davanti alle resistenze del Parlamento e alle proposte presentate dal Governo, il CdA di BancaStato ha pensato bene di tirare dritto, procedendo all'acquisto e mettendo Governo e Parlamento di fronte al fatto compiuto.

La vicenda di questi giorni è l'ultima di una serie negativa che da ormai molti anni vede protagonista la banca cantonale. Essa viene a segnare, anche simbolicamente, il fallimento della strategia messa in atto nel 2003 con l'approvazione della nuova legge.

Una maggiore redditività, una maggiore trasparenza, un approfondimento del mandato pubblico, un contributo sempre più importante e decisivo allo sviluppo dell'economia cantonale: erano questi gli obiettivi fissati con l'approvazione della nuova legge. Nessuno può seriamente affermare che questi obiettivi siano stati, anche in minima parte, raggiunti.

Alla luce di queste considerazioni il Gran Consiglio chiede al Consiglio di Stato:

1. di invitare i membri del Consiglio di amministrazione di BancaStato a rimettere il loro mandato;
2. di nominare un nuovo Consiglio di amministrazione facendo capo a personalità del mondo economico, associativo e culturale che si sono espressi in modo chiaro a favore dello sviluppo di BancaStato come banca totalmente pubblica;
3. di avviare nella società ticinese una discussione di fondo su quali debbano essere i compiti di una banca pubblica cantonale, quale contributo essa debba dare all'economia del Cantone e quali debbano essere i criteri di gestione e controllo pubblico su questa banca.

Matteo Pronzini